

IN FRANCIA HA VINTO LA “DEMOKRATIA”UE (contro i fascisti, omofobi, antisemiti..)

maurzioblondet.it/in-francia-ha-vinto-la-demokratiaue/

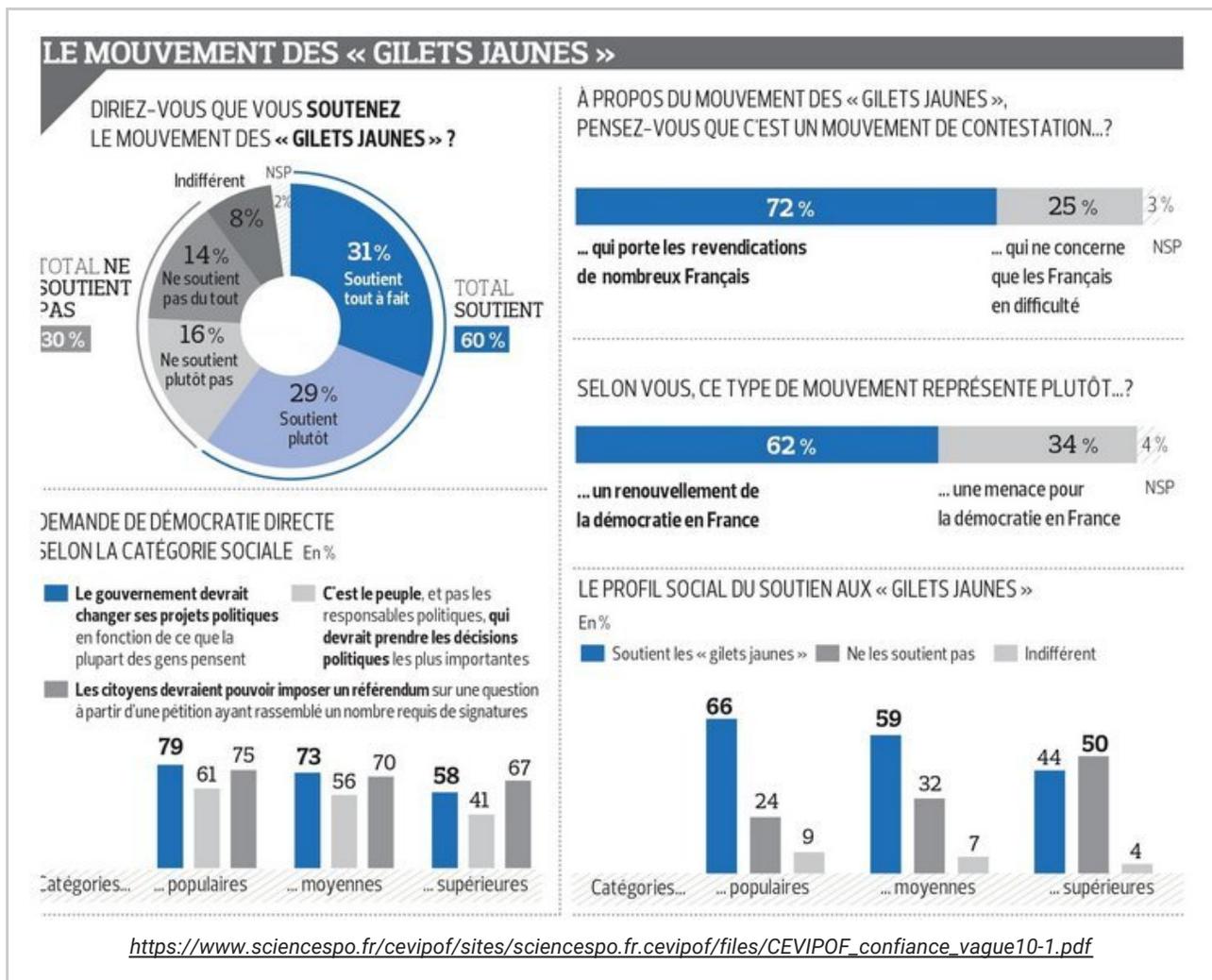
Maurizio Blondet 13 Gennaio 2019

January 13, 2019

(*Commenti chiusi*)

Sondaggio Cevifop dell'11 gennaio. Il 60% dei francesi sostengono i Gilet Gialli. 62% pensano che sono un rinnovamento della democrazia, 72% che le rivendicazioni che avanzano, sono “quelle di molti francesi”.

Il problema del governo è che i Gilet Gialli sono in realtà i due terzi dei francesi



“Nessuno può dire, quando le domande sono sostenute dal 60-70% della popolazione, che sono domande avanzate da una minoranza di scemi, arretrati, fascisti, nazisti, razzisti – Dirlo, è un appello alla violenza”. Così Bruno Bertez.

Perché la propaganda difensiva degli oligarchi privilegiati, la vediamo anche in Italia: i sovranisti “sono il fascismo”, sono omofobi, sono nazionalisti, sono antisemiti.

Democrazia? **“La democrazia può porre dei problemi ma è sempre meglio di ogni altra forma di governo”**: così risponde l’ 80% dei francesi.

Il punto è che a questa asserzione si accompagna una sfiducia pubblica totale. “Collassa la fiducia in tutte le organizzazioni: giustizia, grandi imprese, banche, sindacati, media (solo il 23% ne ha fiducia) e partiti politici: solo il 9% se ne fida.

Ma il perché è chiaro dalle altre risposte:

“Lo Stato è governato nell’interesse di pochi”, 74%.

“E’ importante in democrazia che i diversi partiti proponano **delle alternative politiche chiare**”, 84%.

Fra l’altro, l’Atto 9 ha visto un aumento enorme della mobilitazione, che tutti i media davano per calante: 84 mila nelle varie piazze di tutta la Francia dice il potere, e confermano i media – mentendo. Mentendo perché poi dicono che sono stati mobilitati 80 mila poliziotti. Uno per ciascun Gilet Giallo? Le vere cifre sono: quasi 360 mila.

Di fronte a questa insurrezione di dimensioni storiche, Macron invece di fare quel che dovrebbe – dimettersi – ha fatto lezione: “I disordini sono spesso dovuti al fatto che troppi nostri concittadini pensano che si possa ottenere senza apportare il proprio sforzo, troppo spesso si dimentica che a fianco dei diritti di ognuno nella repubblica, ci sono i doveri”. Bernard Henry Lévy: i GG “tradiscono la storia della classe operaia. Nelle vecchie lotte di classe – pontifica questo improvvisato esperto di storia operaia – l’obbiettivo era quello di guadagnare, non come oggi di distruggere”. In Italia, Giuliano Ferrara (che ha casa a Parigi) ha sancito che i GG sono “poveri col SUV”, e protestano per il rincaro del diesel perché hanno il SUV. Françoise Giroud: “E’ così che nasce il fascismo”.

Naturalmente non vogliono vedere che le domande dei GG, “esprimono tutte la stessa cosa: l’indignazione di fronte agli scandali **dei trattamenti differenti a seconda della prossimità al potere**”.

Lo scandalo è che mentre l’oligarchia predica “il mercato”, “Il pareggio di bilancio” e la “competitività internazionale” ai poveri per tagliare i loro salari e pensioni che sono poco competitive, non abbassano di altrettanto i loro costosissimi emolumenti. “Con la globalizzazione/erupeizzazione, tutto dovrebbe vedere il suo prezzo calare, tutto dev’essere deprezzato”. Invece il sistema “impedisce la svalorizzazione dei debiti che non hanno più valore economico vivo. Si impedisce il deprezzamento dei pesi morti”, e non si sta parlando solo delle banche: “Si uccide il vivo per salvare l’ordine antico radicato negli strati sociali che sono ascisi al potere tramite il loro mandatario Macron”.

Noi possiamo dire lo stesso della “sinistra” dal Pd a Mattarella, agli “Intellettuali” ai “giornalisti”, ai magistrati da 7 mila euro mensili in su al mese. Loro che predicano austerità, ma non declassano i propri “valori” per adeguarli al mercato.

Esempio di scandalo di trattamenti differenti in funzione della prossimità al potere ne dovremmo avere. In Francia, ne elenca qualcuno Serge Halimi, su Le Monde Diplo (strano, “di sinistra”, tanto che Il Manifesto lo allega):

Ora si conoscono grazie ai GG le liste delle ingiustizie commesse dal governo attuale: 5 euro di meno al mese per i beneficiari dell’aiuto all’affitto di casa (APL) e allo stesso tempo soppressione della progressività della tassazione sul capitale; eliminazione dell’imposta sulla grandi fortune (ISF) e, insieme, taglio del potere d’acquisto ai pensionati. E non dimentichiamo la “semplificazione contabile” del credito d’imposta per la competitività e l’impiego (CICE) versato alle imprese. Grazie al quale l’anno prossimo il Tesoro pagherà dunque due volte il signor Bernard Arnault, prima fortuna d’Europa, padrone di Carrefour e di LVHM (*Moët Hennessy Louis Vuitton*, fatturato 43 miliardi) del *Parisien* e di *Les Echos*. Questa misura da sola costerà 40 miliardi di euro nel 2019, ossia 1,8% del PIL o – se si preferisce – cento volte l’ammontare dell’APL, il sussidio agli affitti di casa per i poveri”.

Noi italiani non ci ribelliamo. Perché abbiamo “i sovranisti” non nelle strade, ma “al potere”. Più precisamente, quei sovranisti che invece di prendere di petto “lo scandalo dei trattamenti differenti a seconda della prossimità al potere”, propongono lo spinello libero, dodici vaccini ai neonati, fanno di tutto per spaccare la nazione unita nella protesta i Nord e Sud. I 5 Stelle si confermano così il partito civetta che i ci tiene buoni mentre la UE ci spoglierà dei risparmi e dell’oro di Bankitalia? Ciò ad un prossimo articolo.

Un altro motivo sarà questo? Il 39% per cento dei francesi si sente anzitutto francese. Solo il 6% si sente “europeo” della UE

PARMI LES UNITÉS GÉOGRAPHIQUES
SUIVANTES, À LAQUELLE AVEZ-VOUS
LE SENTIMENT D'APPARTENIR AVANT TOUT ?

La France



Per intanto vediamo come reagisce il regime che si riconosce in Macron. Col pugno di ferro.

Quattordici autoblindo schierate a difesa dell'Eliseo. 6475 manifestanti fermati. 5339 incarcerati preventivamente. 14 con gli occhi cavati da "flash grenade". Un morto per un tiro diretto di granata. Rimessa in viore della "Interdizione amministrativa i manifestare"

La stampa del resto, racconta Halimi, " è stata avvertita da un economista e un politologo ben introdotti: *"I giornalisti devono ricordarsi che non sono semplici osservatori ma che fanno parte delle elites il cui compito è preservare il paese dal caos"*

(Elie Cohen et Gérard Grunberg, « Les Gilets jaunes : une double régression », *Telos*, 7 dicembre 2018). Da noi in Italia i giornalisti non hanno bisogno di questi avvertimenti, lo sanno da sé.

FR STRASBOURG : Lilian, 15 ans, a été victime d'un tir de LBD à hauteur du visage, hier à [#Strasbourg](#) pendant l'[#ActeIX](#) des [#GiletsJaunes](#). Sa mâchoire a été brisée. Son opération a duré 6 heures. Il gardera des séquelles probablement à vie. [#12Janvier](#)
pic.twitter.com/jQUNNUUQOD

— La Plume Libre (@LPLdirect) [January 13, 2019](#)

08:14 – 11 gen 2019

I giudici francesi, non sono da meno. A Nancy, un poliziotto pesta a manganellate dei manifestanti già immobilizzati, un avvocato per strada assiste e fa denuncia, il procuratore rifiuta di aprire un'inchiesta. Gilet Gialli perquisiti utilizzando la legge antiterrorismo.

Un altro legale racconta: “Comparizioni immediate di Gilet Gialli a Parigi (si tratta dei fermati per la manifestazione del primo dicembre). Nella gabbia un uomo è condannato a 28 mesi di prigione. Egli grida: “Non avevo nemmeno un avvocato!”. La presidente: **“Ma cosa crede che ciò avrebbe cambiato, monsieur?”**. Di queste comparizioni immediate ce ne sono state seicento, e molte si sono concluse con pene carcerarie **“per ribellione”**. Si è tornati al secolo decimonono, a Napoleone III.

Due anni e passa di galera senza avvocato presente. Pensate solo se fosse avvenuto in un tribunale russo. O se il Cremlino avesse ricordato ai giornalisti “che non sono semplici osservatori, ma parte delle elites”. Pensate agli strilli dei nostri media, dei nostri intellettuali, dei nostri europeisti: dittatura! Invece avviene in Europa e per “più Europa”, e lo chiamano “democrazia”. Che si difende dai populistici che sono nazisti, illiberali, anti-democratici, omofobi, antisemiti.



Intanto, inconcusso, MAcron prosegue il progetto di “fusione” con la Germania di Merkel, che mira a dare a Berlino la forza nucleare francese “condivisa”:

Francia, Germania per unire le politiche economiche e di difesa; e creare “Eurodistricts” transfrontalieri

Germania e Francia stanno per stringere un patto di unificare la loro difesa, le politiche diplomatiche ed economiche in un inedito patto di “gemellaggio” – “considerato come un prototipo per il futuro dell’Unione europea”, secondo *The Times* ‘ Oliver Moody.

Il cancelliere tedesco Angela Merkel e il presidente francese Emmanuel Macron firmeranno il “Trattato di Aquisgrana” il 22 gennaio: un coordinamento diplomatico e azioni congiunte nelle missioni di mantenimento della pace.

Inoltre, le aree su entrambi i lati della frontiera franco-tedesca saranno incoraggiate a istituire “Eurodistricts” in cui entrambi i paesi fonderebbero acqua, elettricità e reti di trasporto pubblico .

Berlino e Parigi offriranno denaro per incentivare queste aree transfrontaliere , che potrebbero comprendere : ospedali condivisi, programmi di impresa congiunta o progetti ambientali. Alcuni funzionari considerano questi esperimenti come un esperimento in provetta per l’integrazione dell’UE. – *The Times*

Inoltre, entrambi i paesi faranno pressione affinché Berlino riceva un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dove la Francia si trova già con Stati Uniti, Cina, Russia e Gran Bretagna. Berlino è stata eletta membro non permanente lo scorso giugno.

La Francia e la Germania coordineranno anche le posizioni politiche in vista dei principali vertici UE, al fine di rendere il blocco un “potere più decisivo sulla scena mondiale”. In breve, il trattato solidificherà gli impegni dei due paesi verso “i valori del multilateralismo in un momento in cui l’ordine liberale globale è minacciato”, scrive Moody.

I due paesi terranno “consultazioni regolari a tutti i livelli prima delle principali riunioni europee e si adopereranno per stabilire posizioni comuni e rilasciare dichiarazioni comuni”, secondo l’accordo, e “sosterranno una politica estera e di difesa comune forte ed efficace, e rafforzare e approfondire l’unione economica e monetaria “.

Sia il Presidente Macron e la signora Merkel **hanno espresso irritazione per l’ascesa del populismo e del nazionalismo , e alle esitazioni dell’Europa di fronte a problemi come il cambiamento climatico e le migrazioni di massa** .

Il nuovo patto farà avanzare il desiderio di Macron di usare la solidarietà franco-tedesca per diventare più assertivo come potenza globale e getterà le basi per la difesa franco-tedesca che agisce come un “gruppo direttivo politico” nel consiglio di sicurezza. I due paesi si scambieranno spesso diplomatici e funzionari pubblici, mentre i ministri di un paese parteciperanno regolarmente alle riunioni del governo, secondo quanto riportato dal *Times* .

Militarmente, il trattato mira a formare una “cultura comune e schieramenti comuni” negli impegni all’estero.

Un possibile modello per questo accordo è la forza di peacekeeping ONU da 15.000 uomini in Mali, un’ex colonia francese in parte invasa da tribù Tuareg ribelli e gruppi islamici legati ad Al-Qaeda all’inizio del 2012.

Mentre la Francia portava il peso dei combattimenti, le forze armate tedesche hanno rifornito uno dei più grandi contingenti non africani e circa 370 soldati tedeschi rimangono lì oggi. – *The Times*

Nel discorso del nuovo anno della Merkel , il cancelliere tedesco ha detto che il concetto di cooperazione internazionale era “sotto pressione” e che il suo paese deve “difendere e combattere più fortemente per le nostre convinzioni”, assumendo “più responsabilità per il nostro interessi.”

Problemi nel paradiso europeo?

Alcune nazioni membri dell'UE sono sospettose del trattato di Aquisgrana, allarmate che le due più potenti economie del blocco creino ***“un colosso in grado di schiacciare il dissenso sotto le sue ruote”***.

<https://www.zerohedge.com/news/2019-01-11/france-germany-merge-economic-and-defense-policies-create-cross-border>

CHIUDO I COMMENTI UN'ALTRA VOLTA.

Vi sono costretto dal dilagare di un provocatore “Camerata del Lavoro” che inonda il sito di video e frasi fasciste. Ora, siccome è appunto in corso una campagna internazionale per far apparire fascisti (e antisemiti, omofobi eccetera) coloro che esprimono idee politiche euro-critiche, questo personaggio serve probabilmente allo scopo di farmi denunciare come istigatore di “fascismo” e filofascista.